

Mercoledì per sei squadre italiane ha inizio la «grande avventura»

COPPE EUROPEE: ECCO I NOSTRI AVVERSARI

La Juventus (che parte oggi per la RDT) avrà di fronte un osso duro

Il ritmo della Dinamo Dresda

DALL'INVIATO
TORINO, 16 settembre

Conclusa la lunga fase di rodaggio, in progressione puntualmente affiancata, le big del calcio italiano entrano ufficialmente nel clima tutto particolare della grande stagione internazionale. Si fa da parte per l'occasione, sacche e rispettosamente, la Coppa Italia, cede i diritti e il fascino del prologo lo stesso campionato. Sei, come noto, la nostre squadre in lizza (Inter, Torino, Fiorentina e Lazio per la Coppa UEFA, Milan per la Coppa delle Coppe e la Juve, infine, per quella dei Campioni). Quest'ultima ovviamente la più attesa, non fosse altro che per essere all'esordio il feroce avversario forse più scorbuto.

C'è preoccupazione nell'am-

biente bianconero, giusto perché, all'occhio scuro, l'occasione che non è paura né infelicità ma il timore del peggio, ma sulla valutazione di realtà è difficile. L'Olimpia di Marsiglia, e poi, il Magdeburgo fanno in proposito testo, ma più di ricordi a far parte sono i rapporti e le relazioni di Grossi, esperto consulente juventino, e dello stesso Vycpalek, più volte «invitato» a Dresda a «scoprire» il primo avversario sulla strada bianconera di Coppa.

Questa Dinamo - è stata concordata la voce a due - è sicuramente più forte del Magdeburgo per cui, se tanto da tanto, ogni deduzione diventa a questo punto facile e possibile. Il campionato, per la verità, non è che abbia fatto fin qui miracoli, se dopo sei

giornate non si è ancora solerente dall'area mediana del centro classifica e se proprio nell'ultimo turno ha dovuto subire un secco 2-0 senza molte attenuanti dall'Hansa Rostok, ma si sa che a un certo punto il campionato si può anche prendere gamba quando c'è una Juventus e una compagine di tutto rispetto, e, al caso, da battere.

Il fatto che resta è che questa Dinamo, una Dinamo, ripete la cartina da occasione di suo e da un pubblico che a Dresda la idolatra il reparto più forte della compagine ma, essendo in genere tutti atleti di grossa taglia, non è facile dedurre da questo elemento da sé che si possono considerare superabili in agilità e rapidità di spostamenti. Comunque la forza vera di questi tedeschi sta nel momento, nella continuità, nella

tenuta alla distanza. Il centrocampo, di cui Kreische, abbiamo detto, è il vertice che si spinge sino ai limiti e dentro, la difesa avversaria, è capace di altissimi ritmi e reggerà il confronto non sarà sicuramente facile. Anche se sarà indispensabile.

Questi tre indomiti corsari saranno Hajner, Rau e Lischke; i due punte, Ijlich, Heidler e Schase. Valdisimi sostituiti, ad ogni evenienza, il difensore Helms, il centrocampista Schade e il centravanti Miller. Un'accoglienza, per concludere, di gente di tutto rispetto. Ed è dunque bene che la Juve domini in partenza da Caselle per la RDT) si appresti ad affrontarli con ben aperti entrambi gli occhi.

Bruno Panzera

Per il Milan a San Siro un match delicato

I «corsari» di Zagabria hanno grinta e mestiere

MILANO, 16 settembre

Più volte campioni di Jugoslavia, l'Fc Dinamo di Zagabria può considerarsi una veterana delle Coppe europee. Non passa praticamente un anno che non la si veda, ora in Coppa UEFA, ora in quella delle Coppe, nell'ambito della quale appunto mercoledì affronterà a S. Siro il Milan detentore del trofeo.

Giustamente Rocco ha da

preoccuparsi, almeno un po' meno, visti i risultati della Dinamo nel suo campionato: l'anno scorso fu solo undicesimo, ma quest'anno pare intenzionato a ritornare «grande» nel campionato, per la spinta, sta lottando testa a testa con il Celtic Zelic e lo Zeleznicar di Sarajevo, battuto in casa per 1-0 sotto gli occhi del tecnico rossoneri.

Definiva, sulla base delle esperienze passate anche sulle spalle di altre italiane, come «corsara» la squadra di Zagabria, può apparire poco fantasioso ma senza dubbio è corretto: gli jugoslavi saranno avversari difficili, sia a S. Siro che a casa loro. Hanno una robustezza, una potenza, un calcio non impressionante come dinamismo, ma pieno di grinta e di volontà. Per questo possono essere imprevedibili, sia sul piano tattico che su quello agonistico. Insomma, dovrà essere un buon Milan, se non proprio il migliore, quello pronto a disputarsi questo primo turno.

Rocco, come dicevamo, è stato a Zagabria in occasione dell'incontro con il Sarajevo, ed ha già studiato il modo di opporsi agli avversari: «La Dinamo - riferiva Nereo subito dopo l'esperienza jugoslava - va correte molto più la palla che i



Oblemenco, il goleador romeno.

I romeni di Oblemenco a Firenze

Craiova ermetico «made-Coverciano»

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 16 settembre

L'Università di Craiova è la squadra romena che mercoledì sera incontrerà la Fiorentina allo stadio del Campione di Marte in Coppa UEFA. Chi sono i romeni, quale posizione occupano in classifica, che gioco praticano? Diciamo che si tratta di una compagine molto agguerrita, dalle cui file milita il centrocampione, un giovanotto di 29 anni, che per ben quattro volte consecutive si è aggiudicato il titolo di goleador del massimo campionato della scorsa stagione: il centravanti ha vinto realizzando 21 gol, ma non è mai riuscito ad integrarsi nella manovra della nazionale tricolore.

Oltre ad Oblemenco, uno dei più popolari calciatori della Romania, nelle file della compagine allenata da Constantin Cernăușanu - che è stato a lungo nel nostro Paese e in particolare ha seguito i corsi al Centro tecnico federale di Coverciano - militano altri giocatori di ottimo livello tecnico: il terzino destro Niculescu (24 anni, nazionale under 23), il mediano destro Străbunescu (26 anni, laureato) che è l'uomo d'ordine della formazione, il cervello che dirige il gioco, l'ala destra Balaci (17 anni) la rivelazione del calcio romeno, titolare della nazionale juniores, la mezz'ala Nita (25 anni, laureato in economia) il più colto tutto estro tanto che nel suo Paese è stato soprannominato Jalrinzu per il suo dribbling.

Ma anche tutti gli altri sono ottimi giocatori. Attualmente l'Università è in testa alla classifica. Come gioca la squadra di Cernăușanu? Pratica il 4-3-3 con la variante che il libero e lo stopper si scambiano spesso l'uomo davanti a loro agisce un secondo stopper. Un modulo che in effetti è stato portato dall'allenatore al quale ha assimilato molto dal gioco italiano. Infatti la compagine

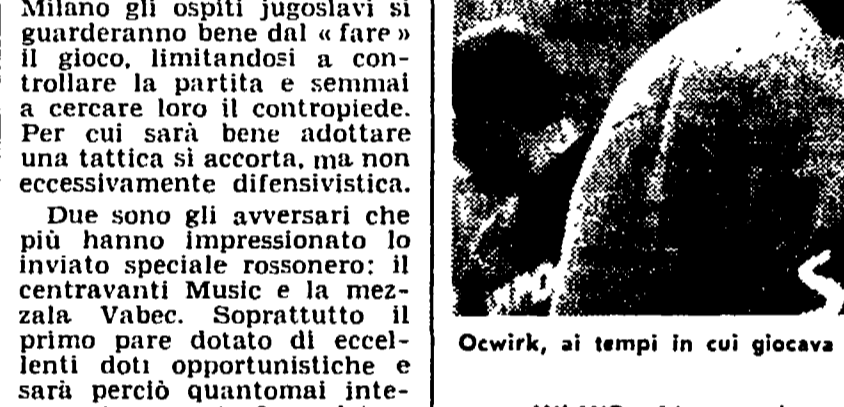
suoi uomini, come del resto è, nei caratteristici del calcio danubiano. Ha tuttavia un difetto fondamentale: quello di attaccare troppo scopertamente, lasciando spesso degli spazi incontrollati in difesa. Ecco dunque - assicura il «paron» - che il contropiede può essere l'arma più efficace per ottenere il risultato.

È evidente tuttavia che a Milano gli ospiti jugoslavi si guarderanno bene dal «fare» il gioco, limitandosi a controllare la partita e semmai a cercare loro il contropiede. Per cui sarà bene adottare una tattica si accorta, ma non eccessivamente difensivista.

Due sono gli avversari che più hanno impressionato l'inviato speciale rossoneri: il centravanti Music e la mezz'ala Vabec. Soprattutto il primo pare dotato di eccellenti doti opportunistiche e sarà perciò quantomai interessante (quanto forse determinante) la sua sfida con Turone, che nei piani di Rocco pare essere ormai lo stopper titolare.

Un altro dato deve far riflettere: gli jugoslavi sono già in pieno campionato, quindi il loro rodaggio può considerarsi ben effettuato, mentre il Milan, in pratica impegnato, non ha sinora mostrato di essere al meglio della forma.

g. m. m.



Ocwirk, ai tempi in cui giocava nella Samp.

MILANO, 16 settembre
(g. m. m.) - Un pareggio in bianco (0-0) con l'Eisenstadt, penultima in classifica del campionato austriaco, non è poi una grossa carta di credito per i viennesi dell'Admirer. L'incontro con l'Inter mercoledì a S. Siro in Coppa UEFA. Diretti da Ernst Ocwirk (l'ex Oss) centrocampista del Florisort, deludente di Vienna, del nazionale austriaco degli anni d'oro, nonché centrocampista della Sampdoria subito dopo la guerra) i viennesi occupano

Aspetta l'Inter a Vienna

Ocwirk ha creato un'Admira corale



Ocwirk, ai tempi in cui giocava nella Samp.

oggi con 6 punti l'undicesimo posto in classifica.

Del loro gioco (un 4-3-3 elastico e flessibile, con un lato più solido ungherese per assistere all'incontro con l'Eisenstadt (come del resto fece Ocwirk venendo a Genova), a trascinare con qualche pennellata il ritratto: «Sono rimasto soprattutto sorpreso nel constatare l'evoluzione tecnica del gioco austriaco: niente più gioco corto, passaggi stretti, ma scambi rapidi e veloci. Non è un avversario, questa Admira, da sottovalutare. Potranno essere anche due partite molto difficili, perché a Eisenstadt ho visto una squadra che sa correre non vanta un grande attacco, ma una buona impostazione corale. Non ha tuttavia grosse punte a sua disposizione; diciamo piuttosto che il suo modo di giocare è inusuale, ma non penetrante. Ecco: proprio le individualità mancano, e ciò, nel calcio moderno, non è affatto negativo. Comunque, gli avversari che stimo più pericolosi sono il tedesco Poljyska, che ha un tiro per niente leggero, e Krappel, un ala che può anche far sudare il suo terzino».

Dal canto proprio Ocwirk a Genova, visionando Sampdoria-Inter, aveva tanto, a precisare che, secondo i due partiti Corso e Jair, gli unici due che sapessero trattare con la dovuta confidenza la palla, di grande nell'inter non era restato che Herrera.

Brillante successo (3-1) della squadra di Pivatelli

Un Monza in palla liquida il Padova

MARCATORI: al 22' Stefanelli (P) su autorette; al 60' Ardemagni (M), all'80' Grossetti (M) e al 90' Stefanelli (P).
MONZA: Anzolini; Fontana, Reali; Grossetti, Michelazzi, Sala; Pasqualini (Sanseviero dal 33'), Ardemagni, Perugi, Corti, Bonatti (12, Colombo).
PADOVA: Memo; Pandini, Freddi; Scalambrini, Furlan, Coramini; Manservigi, Musiello; Pinelli, Pinelli (non dal 45') Stefanelli (12, Giacomello).
ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

SERVIZIO
MONZA, 16 settembre

Brillante esordio del Monza nel girone A della serie C che si è imposto con un netto 3-1 sul Padova. La squadra di Pivatelli ha confermato con questa vittoria di essere ben in forma come aveva dimostrato precedentemente, classificandosi semifinale in Coppa Italia. E' una squadra nuova e diversa da quella di prima per i nuovi inserimenti, ma soprattutto per il tipo di gioco che pratica. Infatti le punte vere non ci sono mai state e il centrocampo ora impostato in modo da difensori e tutto è andato bene.

Previo questi inserimenti i branzoli hanno condotto un gioco in cui si sta giocando una mole di gioco che alla fine ha pesato sulle gambe di tutti i biancorossi. Il centrocampo ora impostato in modo da difensori e tutto è andato bene.

Per questi inserimenti i branzoli hanno condotto un gioco in cui si sta giocando una mole di gioco che alla fine ha pesato sulle gambe di tutti i biancorossi. Il centrocampo ora impostato in modo da difensori e tutto è andato bene.

SERVIZIO
PRATO, 16 settembre

Positivo esordio in campionato del Prato che ha costretto al pareggio il Livorno. Modena sceso in Toscana con l'intento di conquistare almeno un punto (alla fine la sua impresa è riuscita), Prato, forse, avrebbe meritato qualcosa in più, soprattutto grazie ad un secondo tempo condotto con un ritmo assai più alto che ha messo sovente in difficoltà i canarini. I due gol della giornata; sono venuti nel secondo tempo, a 5 minuti dall'altro, un primo tempo giocato al piccolo trotto con schemi approssimativi su ambo i fronti e leggera superiorità territoriale del Modena hanno fatto seguito 45 minuti di netta marcia biancazzurra.

Gli uomini di Guerrero, oltre al rigore messo a segno, non andati altre volte vicinissimi al gol, avendo colpito fra l'altro anche un palo col solo Bosdaves. Il centrocampione salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo. Il Prato ha dato una buona impressione, essendo chiaramente migliorato rispetto alle ultime esibizioni di Coppa Italia. Tutti i giocatori si sono aperti e con l'andata di Prato ha salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo. Il Prato ha dato una buona impressione, essendo chiaramente migliorato rispetto alle ultime esibizioni di Coppa Italia. Tutti i giocatori si sono aperti e con l'andata di Prato ha salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo. Il Prato ha dato una buona impressione, essendo chiaramente migliorato rispetto alle ultime esibizioni di Coppa Italia. Tutti i giocatori si sono aperti e con l'andata di Prato ha salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo.

Viareggio: facile 3-0 al Livorno dei baby

MARCATORI: Avino all'11' del primo tempo; Filippazzo al 30' e Perazzini al 38' della ripresa.
VIAREGGIO: Zani; Perazzini; Fiori; Ghidoni; Gritti; Stagioli; Giampaglia; Bionelli; Filippazzo; Bertuselli; Avino (dal 35' del secondo tempo; Raffacelli).
LIVORNO: Terenzi; Tanello; Cognigni; Nimis; Simionetti; Salvadori; Bianchini (dal 45' della ripresa); Peruzzi; Bartelli; Bericelli; Zanchini; Ferrari.
ARBITRO: Rizzi di Siracusa.

DAL CORRISPONDENTE
VIAREGGIO, 16 settembre

Grande folla allo stadio del Pini di Viareggio per il primo turno del campionato di serie C. L'interesse del pubblico era poi accresciuto dal fatto che si fronteggiavano due squadre toscane e tradizionalmente «rivali» in gare e Livorno. Il Viareggio usciva da un pre-campionato discreto e da una Coppa Italia semi-pro che invece aveva deluso le aspettative dei tifosi. Per contro, Livorno, che non ha seguito le vicissitudini dell'Unione Sportiva Livornese in questi ultimi mesi? Sino a poche giornate fa, per le note vicende del club, era in testa alla sua presenza in campionato. Alla fine la società, nonostante che la squadra fosse stata letteralmente posta in vendita, decise di partecipare con una squadra di «ragazzini», sotto la guida del giovane allenatore Fabbrì.

Questa squadra, alla lunga, ha ceduto ad un Viareggio più esperto e di nostro avviso, più preparato atleticamente; anche se il risultato di rete a zero forse punte troppo la giovane compagine avversaria.

L'inizio dell'incontro ha visto una prevalenza territoriale del bianconero, centravanti Bericelli giunti al gol dopo appena dieci minuti di gioco su una scartata da un calcio di punteria battuto da Giampaglia e raccolto da Avino: in questa occasione determinò la vittoria. Il Livorno, agli estremi difensivi, non riuscì a contenere l'attacco di Viareggio.

La reazione degli avversari, piuttosto confusa e mai di precisione tattica, fu fatta sentire alla fine del primo tempo e soprattutto nella prima metà della ripresa. L'operato del livornese in questa fase fu punte vicinissime ed in particolare la mezz'ala Zanchini, l'operato del livornese in questa fase fu punte vicinissime ed in particolare la mezz'ala Zanchini, l'operato del livornese in questa fase fu punte vicinissime ed in particolare la mezz'ala Zanchini.

R. C.

Allo fine un giusto 1-1

Dapprima il Modena risponde il Prato

MARCATORI: al 45' Blasig, al 50' Bosdaves (rigore).
PRATO: Crespan; Carlesi; De Luca; Montepagani (Bertini dal 45' del p.t.); Nicoloso, Felici; Bracci; Piatelli; Piatelli; Dell'Angelo; Discipoli (n. 12; Giorgi).
MODENA: Piccoli; Lotti; Martignoli; Marini; Gibellini; Colusso; Ronchi (Paggiacchi dal 30' del s.t.); Badari; Boscolo; Zanardello; Blasig (n. 12; Giorgi).
ARBITRO: Governia di Alessandria.

NOTE: spettatori 4 mila circa. Ammoniti: Gibellini, De Luca e Discipoli. Calcio d'angolo 6 a 4 per il Modena.

SERVIZIO
PRATO, 16 settembre

Positivo esordio in campionato del Prato che ha costretto al pareggio il Livorno. Modena sceso in Toscana con l'intento di conquistare almeno un punto (alla fine la sua impresa è riuscita), Prato, forse, avrebbe meritato qualcosa in più, soprattutto grazie ad un secondo tempo condotto con un ritmo assai più alto che ha messo sovente in difficoltà i canarini. I due gol della giornata; sono venuti nel secondo tempo, a 5 minuti dall'altro, un primo tempo giocato al piccolo trotto con schemi approssimativi su ambo i fronti e leggera superiorità territoriale del Modena hanno fatto seguito 45 minuti di netta marcia biancazzurra.

Gli uomini di Guerrero, oltre al rigore messo a segno, non andati altre volte vicinissimi al gol, avendo colpito fra l'altro anche un palo col solo Bosdaves. Il centrocampione salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo. Il Prato ha dato una buona impressione, essendo chiaramente migliorato rispetto alle ultime esibizioni di Coppa Italia. Tutti i giocatori si sono aperti e con l'andata di Prato ha salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo. Il Prato ha dato una buona impressione, essendo chiaramente migliorato rispetto alle ultime esibizioni di Coppa Italia. Tutti i giocatori si sono aperti e con l'andata di Prato ha salvato la sua squadra compiendo interventi risolutivi, e risultando alla fine il migliore in campo.

I RISULTATI

- GIRONE A**
Alessandria-Legnano 1-0; Belluno-Seregno 2-0; Edineze-Bolzano 1-0; Cuneo-Solbiate-Oleggio 1-0; Mantova-Gavinone 1-0; Monza-Padova 2-1; Solbiate-Pro Vercelli 1-0; Terni-Torricola 1-0; Venezia-Trento 1-1; Vigevano-Lecco 0-0.
- GIRONE B**
Montevarchi-Sambenedettese 0-0; Lucchese-Empoli 1-0; Giulianova-Livorno 1-0; Spezia-Pisa 1-0; Prato-Modena 1-1; Ravenna-Cremone 2-0; Rimini-Massese 1-0; Torres-Grosseto 1-0; Viareggio-Livorno 3-0.
- GIRONE C**
Acireale-Barletta 3-0; Caveriana-Viterbo 3-1; Lecce-Latina 1-0; Marsala-Siracusa 0-0; Chieti-Nocerina 1-0; Cosenza-Sorrento 1-1; Frosinone-Salernitana 1-1; Juve Stabia-Viterbo 1-0; Trapani-Trapani 1-1; Trapani-Trapani 1-1.

Lo Spezia passa sull'Arno: 1-0

Dal dischetto k.o. per il Pisa

MARCATORE: Cocci (S) al 28' della ripresa su rigore.
PISA: Leardi; Scotti; Tardelli; Amenta (Giannini dal 75'); Rapalini; Luparini; Neri; Barontini; Giannotti; Saviani; Vinciguerra (N. 12 Tompe); n. 13 Balotini).
SPEZIA: Brustagna; Franceschi; Cattaneo; Bonanni; Giullotti; Motta; Cocci; Agostini; Poletto (Morlosini dal 76'); Biloni (N. 12 Dal Poggetto); n. 13 Bettinelli).
ARBITRO: Saccini di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE
PISA, 16 settembre

Illusione all'Arena Garibaldi: il Pisa perde in casa con il modesto Spezia che incassava i primi due punti grazie ad un rigore trasformato da Cocci. La partita si è decisa nel secondo tempo dopo una decina di minuti allorché Amenta si è infortunato, e ha cominciato a zoppiare. Il trainer pisano ha insistito nel tenere in campo il pur bravo ma ormai inutile giocatore.

Non che lo Spezia in quel momento facesse grandi cose, ma si è trovato automaticamente con un uomo in più e Corradi, che conosce il Pisa molto bene per essere stato allenatore in seconda per vario tempo, ha dato ai suoi uomini l'ordine di forzare e i neroazzurri si sono presto disorientati.

Il colpo di scena al 28'. Da un calcio piazzato la palla arriva alta in area pisana, per Poletto centrato da Barontini, salta il pisanino con le braccia allargate e il pallone rotola proprio su un braccio del capitano neroazzurro. Rigore, decreta il direttore Saccini. Palla sul dischetto degli 11 metri e Leardi fa la faccia brutta a Cocci; non si impressiona lo spezzino che spazza mezza altezza sulla sinistra, e segna.

Nella ripresa brivido al 5' quando Leardi si fa sfuggire la palla e Agostini non approfitta. Un minuto dopo Tardelli (un ragazzo di 19 anni che gioca a tutto campo) spara forte a rete e Brustagna deve alzare sulla traversa.

La Spezia era venuta per il pareggio, il Pisa era sceso in campo per la vittoria, ma non ha saputo sfruttare degnamente le proprie chances e si è autopunito.

Giuliano Pulcinelli

Sion matricola con il «libero» italiano

DALLA REDAZIONE
ROMA, 16 settembre

La squadra elvetica del Sion è acciata ad affrontare la Lazio, nella quarta giornata del campionato di serie C, per l'incontro di andata del primo turno di Coppa UEFA. La compagine svizzera non vanta un giocatore particolarmente illustre, avendo partecipato, fino ad oggi, soltanto ad una competizione internazionale, vale a dire la Coppa delle Coppe del 1966, pralino con scarsi risultati. Altamente, comunque, il Sion sembra aver acquistato una buona impostazione tecnico-tattica, grazie, soprattutto, al talento dell'allenatore jugoslavo Miroslav Blazevic, chiamato a ricoprire l'attuale carica nel corso della stagione 1971-72.

Al termine dello scorso torneo nazionale, infatti, gli uomini di Blazevic hanno conquistato la terza poltrona, esattamente come i colleghi italiani che si troveranno davanti a loro agisce un secondo stopper. Un modulo che in effetti è stato portato dall'allenatore al quale ha assimilato molto dal gioco italiano. Infatti la compagine

Serie C: A: due punti buoni per l'Udinese B: sprint d'avvio delle big C: ben sei le partite sospese

Vittorioso esordio dell'Admirer di Innsbruck, fedele alla tradizione, ha vinto di misura sul suo terzino di gioco nell'incontro con il Legnano e non senza una certa fatica. Pu netto, invece, il successo del Monza sul qualificato Padova, che dimostra le ottime intenzioni della squadra lombarda di restare il più presto possibile la chimera.

Ma il risultato migliore lo ha ottenuto l'Udinese, che è andata a vincere a Bolzano, conquistando così due preziosi punti che le verranno bene nel prosieguo del campionato. Vi cenera ha cominciato male il Venezia, che si è fatto bloccare in casa da un tritacchimo Trento. Fra gli altri risultati spicca l'0 a 0 inflitto dalla matricola Ciodisottomarina ai Sa-

Nello Paci

Serie C

Vittorioso esordio dell'Admirer di Innsbruck, fedele alla tradizione, ha vinto di misura sul suo terzino di gioco nell'incontro con il Legnano e non senza una certa fatica. Pu netto, invece, il successo del Monza sul qualificato Padova, che dimostra le ottime intenzioni della squadra lombarda di restare il più presto possibile la chimera.

Ma il risultato migliore lo ha ottenuto l'Udinese, che è andata a vincere a Bolzano, conquistando così due preziosi punti che le verranno bene nel prosieguo del campionato. Vi cenera ha cominciato male il Venezia, che si è fatto bloccare in casa da un tritacchimo Trento. Fra gli altri risultati spicca l'0 a 0 inflitto dalla matricola Ciodisottomarina ai Sa-

Nello Paci

A: due punti buoni per l'Udinese B: sprint d'avvio delle big C: ben sei le partite sospese

Vittorioso esordio dell'Admirer di Innsbruck, fedele alla tradizione, ha vinto di misura sul suo terzino di gioco nell'incontro con il Legnano e non senza una certa fatica. Pu netto, invece, il successo del Monza sul qualificato Padova, che dimostra le ottime intenzioni della squadra lombarda di restare il più presto possibile la chimera.

Ma il risultato migliore lo ha ottenuto l'Udinese, che è andata a vincere a Bolzano, conquistando così due preziosi punti che le verranno bene nel prosieguo del campionato. Vi cenera ha cominciato male il Venezia, che si è fatto bloccare in casa da un tritacchimo Trento. Fra gli altri risultati spicca l'0 a 0 inflitto dalla matricola Ciodisottomarina ai Sa-

Nello Paci